Anno VI. TORINO, Venerdì 10 MAGGIO 1872 Num. 129.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangere non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino fatto il Regno d'Italia franco per l'a . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 72 — 40 — 22 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 MAGGIO 1872.

Il Consiglio di Stato in Francia.

Come in parecchie altre contrade, in Francia si è posta recentemente la questione se il Consiglio di Stato sia proprio un ingegno indispensabile nella macchina governativa, o piuttosto la quinta ruota del carro. L'Inghilterra e l'America ne fanno benissimo senza. Il Belgio, che pure è amministrato assai bene e serve anzi di modello a molti altri Stati, ha trovato che si poteva senza alcun pericolo omettere quella pesa. L'Italia è tanto ricca, ha finanze così bene assestate, un Governo così stile alle economie, nel che è sostenuto calorosamente dalla sua fida maggioranza, che non pensa pure a incomodare i veneti dì personaggi che si crogiuolano sui seggioloni del Consiglio di Stato, segno d'invidia invidiato per tanti provetti e giovani ufficiali e non ufficiali. La Francia finalmente, tenacissima del suo accentramento, della sua complicata amministrazione, delle miriadi de' suoi impiegati, ha consecrato nuovamente co' suoi voti quella ibrida istituzione, que' magistrati che sono in parte giudici, in parte amministratori, e per cui il Governo giudica in causa propria senza sindacato.

La sua esistenza fu tuttavia minacciata ai 4 di settembre: ma, con abbiamo notato più volte, se in Francia muta sovente il Governo, non mutasi la macchina governativa, la libertà non guadagna mai nulla, l'amministrazione non si semplifica mai, brevemente, a condizione dei cittadini rimane sempre la stessa, varia solo il colore dei loro proconsoli od almeno di coloro onde sono nominati. Non si pose dunque seriamente in forse l'esistenza del Consiglio di Stato, solo si cercò da chi dovessero essere creati i suoi membri.

Nelle prime tornate dell'Assemblea di Bordeaux si demandarono le funzioni del Consiglio di Stato ad una Giunta creata nel suo seno. Un anno fa il Governo a sua volta sottopose all'Assemblea legislativa un disegno di legge per riordinarlo ma fu tosto messo in dimenticanza. Avendo poscia insistito il Governo perchè si prendesse una deliberazione, l'Assemblea dovette intendervi e finalmente approvò un progetto, secondo cui il Consiglio di Stato vaca, unitamente al Governo, alla compilazione delle proposte di legge ed ai relativi regolamenti, delibera sopra certi atti su cui si esige il preventivo suo avviso e conosce in ultima istanza delle controversie concernenti il contenzioso amministrativo.

Anche in questa congiuntura la questione si portò sulla nomina dei consiglieri, volendo il Governo che essa fosse in sua balia, i suoi avversari invece che fossero eletti dall'Assemblea legislativa. Altri poi proponevano semplicemente che si differisse la soluzione della questione, poichè essendo tuttavia la Francia retta dal provvisorio conveniva avvisare alla istituzione di un Consiglio di Stato solo quando si discutesse sulla definitiva costituzione dello Stato. Ma non ponendo in questione il vantaggio medesimo della istituzione fu facile il declinare tale eccezione col rispondere che, sia la Francia per tornare alla monarchia o no, ciò non altera la natura del Consiglio di Stato. E l'Assemblea rigettò quindi a grande maggioranza la proposta dilazione.

Rimaneva poscia il punto più controverso, quello della nomina dei consiglieri, e dopo vive discussioni l'Assemblea nella seconda sua deliberazione la riservò a sè, alla debole maggioranza di 31 suffragii. Tale risoluzione tuttavia può parere una vera usurpazione del potere esecutivo ed anche del giudiziario. È a credere che il Consiglio di Stato, divenuto emanazione dell'Assemblea legislativa, ne rifletterà le tendenze e le passioni, che si turberà l'accordo fra i diversi poteri dello Stato. I consiglieri potranno essere alla volta commissarii del Governo, incaricati di secondarne i voleri, e come delegati dell'Assemblea trovarsi in iscrezio con esso e propensi anzi a contrariarlo ed incagliarlo.

Il vero è che i Consigli di Stato ed altre istituzioni analoghe puramente consultive, se potevano avere qualche valore (e l'avevano in sostanza lievissimo) quasi come un freno all'arbitrio, quando era concentrato tutto il potere apparentemente nelle mani di un uomo e realmente in quelle di coloro che esercevano una preponderante influenza su lui, non ne hanno più alcuna in uno Stato che dia della libertà guarentigie legali e regolate. E senza andare ad attingere gli esempi da lontano, abbiamo visto nel nostro paese il Governo tenere degli avvisi del Consiglio di Stato solo il conto che gli piace. O esso si trova d'accordo con lui e le deliberazioni del Consiglio non fanno che frapporre indugi, o non è d'accordo, e non essendo vincolato, lascia che il Consiglio deliberi a sua posta, che conformi, se così gli garba, le sue decisioni a sezioni riunite e fa ciò che gli talenta. Dunque il tutto si riduce a una spesa e ad un indugio.

Accade poi anche talvolta che i rettori, i quali desiderano mestare a loro talento, che, come interviene in Francia, fanno eseguire arresti per mero ordine della polizia, sciolgono le adunanze pubbliche, sopprimono giornali, mantengono la capitale e quante provincie vogliono sotto lo stato di assedio, infine si sostengono sulle baionette, amino tuttavia di afforzarsi con un simulacro di forza morale, con quelle istituzioni di ibrida natura. Ma siccome nella medesima Francia non si anela altrimenti a fondare la libertà per tutti, ma ad occupare il potere, i singoli partiti si curano di non distruggere uno strumento, dal quale sperano valersi quando che sia ed ecco il motivo per cui i radicali vogliono, non meno che gli altri, conservare il Consiglio di Stato e tutti gli altri amminicoli di un forte potere centrale.

Quanto ai consigli che può dare al Governo un'accolta di uomini che si suppongono, e crediamo siano infatto ordinariamente probi e versati nell'amministrazione, per la confezione delle leggi non reputiamo veramente la necessità di nominare preventivamente cotali consiglieri. Gli uomini, per quanto si suppongano dotti, non sono enciclopedici, non si può pretendere da loro altro che la cognizione profonda di qualche materia speciale. Ora potranno i consiglieri di Stato essere competenti in tutte le si svariate materie su cui si fanno le leggi? Non è ella più spediente e non si usa anzi nel fatto, occorrendo, la creazione di una Giunta speciale, la quale possa considerare una questione sotto tutti i suoi aspetti, perchè composta di personaggi che v'abbiano inteso in tutto il corso della vita loro?

Infine per ciò che concerne il potere giudiziario conferito in Francia al Consiglio di Stato esso è veramente mostruoso, ed implica un'usurpazione del potere esecutivo sul giudiziario, per cui il Governo giudica in qualche guisa per mezzo de' suoi fidi agenti, in causa propria, ha molti vantaggi sopra i suoi avversarii e specialmente quello di trovarsi nel possesso, di perpetuare le liti, in cui probabilmente soccomberebbe, senza i danni che toccano ai privati. Non v'è motivo per cui anche nei piati che accadono tra lo Stato e i privati non abbiano a conoscere i giudici ordinarii, con tutte le guarentigie che in questo caso si danno per l'amministrazione della giustizia e che debbono tenere la bilance eque fra i contendenti, nè la civiltà moderna comporta che si conservino in favore dello Stato dei privilegi inconciliabili colla giustizia.

Roma. — Dal bollettino di marzo delle situazioni mensili dei conti degli Istituti di credito e Casse di risparmio, pubblicato dal Ministero, togliamo i seguenti ragguagli:

Al 31 marzo p. p. si erano regolarmente costituite nel regno 73 *Società di credito ordinario* e 65 *Banche di credito popolare*. Di questi 138 Istituti, 16 non avevano incominciato le operazioni e 3 non inviarono le situazioni al Ministero. I 119 Istituti, da' quali si ricevettero le situazioni mensili, figurano con un capitale nominale di L. 495,739,360 e con un capitale versato di L. 177,010,005 81. Dieci *Istituti di credito agrario* con un capitale nominale di L. 10,850,000 e col capitale versato di L. 2,857,071 65.

Sei *Istituti di credito fondiario* che avevano in circolazione 107,286 cartelle fondiarie per la somma di L. 53,643,000. Sei *banche di emissione* con un capitale effettivo di lire 165,956,207 e con una circolazione di biglietti, fedi, polizze, ecc. per L. 1,315,795,728. Sette *Casse di risparmio* con un credito dei ricorrenti per sorte e frutti di L. 296,079,526 e con un fondo di riserva di L. 20,160,089; dalle quali in marzo furono accesi n. 1737 libretti più degli estinti, e fatti n. 12,789 versamenti più delle restituzioni; e L. 273,537 versate in più delle restituite. Nel mese di marzo fu approvata dal Governo la costituzione di sette nuove società di credito con un capitale nominale di L. 45,100,000.

Napoli, 7. — Ieri la gita al Vesuvio, mentore il prof. Palmieri, riuscì benissimo. Erano più di 400 i giovani guidati dall'illustre professore; fra essi molti inglesi, francesi, tedeschi, spagnuoli ed altri forestieri. Il professore dalla loggia dell'Osservatorio pronunciò un discorso, nel quale spiegò la topografia e qualche nozione sulle eruzioni. Fu applauditissimo. I *touristes* partiti da Napoli in due spedizioni, l'una alle ore 6 e l'altra alle 7 del mattino, dopo aver fatta l'ascensione a piedi e visitate le lave, tornarono in città alle 6 1/2 di sera. (*Gazz. di Napoli*).

— L'affluenza di visitatori nei luoghi danneggiati dal Vesuvio è immensa.

Essendosi aperta una strada che da S. Giorgio a Cremano conduce a S. Sebastiano, si ha occasione di osservare da vicino le lave, le quali in qualche punto fumigano ancora. L'altezza delle materie vesuviane supera quella di un primo piano, e da ciò si può desumere quale spavento dovesse incutere nell'animo di quelle popolazioni l'avanzarsi sollecito di quell'immensa massa di fuoco.

I forestieri, come ci riferisce persona di quei luoghi, rimangono ore ed ore ad osservare tutte quelle località, e non trasciano di mostrare la loro maraviglia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio reca:

1. **La legge** in data 26 aprile (n. 801), concernente la spesa di 38 milioni per fabbricazione d'armi.

2. **Un regio decreto** (n. 788), del 25 aprile, del seguente tenore:

« *Articolo unico.* Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per ommessa o tardiva registrazione dei contratti verbali d'affitto di case e fabbricati, colla condizione, quanto ai contratti non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità, col contemporaneo pagamento delle tasse dovute. »

3. **Nomine** nel personale giudiziario e disposizioni nel personale militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (num. CCLIX parte suppl.), del 5 aprile, con cui è autorizzata la *Compagnia del nuovo acquedotto*, istituita in Genova, ad emettere 7035 obbligazioni da lire 200 nominali, producenti l'annuo interesse di lire 10 ed ammortizzabili entro il 20 luglio 1883 mediante sorteggi annuali.

2. **Un regio decreto** (num. CCLXI, parte suppl.), del 6 aprile, con cui si autorizza la Banca popolare dei risparmi e prestiti di Cesenatico.

CRONACA CITTADINA

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti, n. 15.* — Domenica prossima, 12 corrente, alle ore 3 pom., il chiarmo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

La compagnia filodrammatica operaia darà domenica prossima 12 volgente, alle ore 8 1/2, una rappresentazione al teatro Carignano a totale beneficio dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio, ove si rappresenterà *La gerla di Papà Martin*, dramma in tre atti, e la brillantissima farsa *Un calcio d'ignota provenienza*.

Prezzi d'entrata: Platea cent. 60 — Loggione cent. 40 — Sedie chiuse L. 1 compresa l'entrata.

Palchi di 1° e 3° ordine L. 2, second'ordine L. 2 50, e L. 1 50 al quart'ordine.

NB. Alla segreteria dell'Associazione generale degli operai e presso i suoi magazzini di previdenza sino alle 3 pom. di domenica sono vendibili biglietti speciali ridotti a metà prezzo per gli appartenenti tutti alle Società di mutuo soccorso dietro semplice presentazione del libretto sociale.

I palchi e le sedie chiuse saranno vendibili alla sola segreteria della Società nelle ore d'ufficio, ed al camerino del teatro all'ora di ingresso.

Giornalismo. — Riceviamo e pubblichiamo volentieri il seguente annunzio:

« Per viemmeglio corrispondere al favore del pubblico, a partire dal 1° del prossimo giugno il *Diavolo* diventerà giornale quotidiano con ingrandimento del foglio si da poter trattare ampiamente tutte le questioni più importanti nel campo della politica e in quelli dell'industria e del commercio.

« Dieci anni di vita attestano come il *Diavolo* seppia mantenersi indipendente da ogni sorta di influenze. Nè persecuzioni, nè blandizie valsero mai a farlo deviare dal proposito di difendere gli interessi del popolo dagli abusi del potere; al quale scopo, come per lo passato, si consacrerà in avvenire, controllando colla massima vigilanza l'opera delle pubbliche amministrazioni, e levando alta la voce ogni qual volta la libertà e i diritti del popolo siano lesi o minacciati.

« Oltre alla parte politica e quella economica affidata ad una numerosa schiera di brillanti redattori e di ben informati corrispondenti, il *Diavolo* pagherà il suo tributo all'amena letteratura pubblicando romanzi originali di scrittori di polso; di guisa che non sarà soltanto uno dei più indipendenti, sarà pure uno dei più variati e più interessanti giornali d'Italia.

« Ispirandosi alla più ampia libertà il *Diavolo* sarà, come fu sempre, nemico d'ogni monopolio; ed in omaggio a questo principio lascierà che abbiano nelle sue colonne campo di libera discussione tutte le opinioni, purchè siano rispettate le convenienze della buona società, le ragioni del fisco, ed anche un poco quelle della grammatica... »

Contro un merlo! — Ci scrivono e pregano di pubblicare:

« Le tornerebbe grato, sig. Direttore, il sentirsi mattina e sera intronare le orecchie dallo stridulissimo e non interrotto zufolo di un merlo, tanto più di buon mattino, mentre ella fosse intenta ai suoi studi, oppure anche se ne stesse placidamente nel letto? Io credo che nè a lei nè ad alcun altro ciò andrebbe molto a sangue; eppure è quella la *grata musica* che si prepara ogni dì per gl'inquilini delle case prospicienti nel cortile di via Lagrange, n. 32. Siccome la *sinfonia* è tutto altro che attraente, così si prega il proprietario del merlo che si trova in detto cortile, od il padrone di casa da cui affitta tale proprietario, ad impedire che più oltre si rinnovi tale *sinfonia*, chè altrimenti si sarà costretti di ricorrere a chi di ragione, affinchè si curino i regolamenti che vietano di tenere in casa animali che recano disturbo al vicinato. »

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 62 il chilogr.

Rinvenimento. — È stato consegnato all'uffizio di polizia municipale un portafogli contenente alcune centinaia di lire stato rinvenuto il giorno 8.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 7 maggio 1872.

Barani Domenica nata Colvara, d'anni 69, di Spezia — Ferrugo Ugolina nata Ajmaretti, id. 83, di Mondovì Piazza — Candellori Giuseppe, id. 53, di Pianezza, contadino — Defilippi Maddalena nata Alberganti, id. 53, d'Asti — Roveda Pietro, id. 43, di Torino, orefice — Giaccone Andrea, id. 27, di Sant'Ambrogio (Susa), calzolaio — Durbiano Margherita nata Rocca, id. 71, di Torino — Decasa

---

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(Continuazione vedi N. 125, 126 e 27).

IV.

La pittura di paese.

Pubblichiamo la lettera che un caro amico ci scrive a questo proposito:

« Pittura di figura e pittura di paese hanno un compito diverso nel grande ufficio dell'arte. La figura esprime più nettamente e più concretamente il pensiero umano, l'idea precisa; il paese parla più al sentimento e traduce incerte sensazioni dell'anima: non s'indirizza alla mente, ma alla fantasia; deve eccitare insomma, se non in tutta la sua estensione, almeno in gran parte, quella emozione piacevolissima, potente, ma vaga ed indefinita, che ci desta la vista dello spettacolo vario della natura.

« Esci, mio caro, all'aperto, in un bel giorno di primavera, in mezzo ai ridenti poggi del nostro bel paese, contempla l'allegro sorgere dell'aurora, lo splendor del meriggio, la mesta dolcezza della sera, e proverai, così come un benessere del corpo, un sollievo dell'anima, un esaltamento dello spirito, ma nulla di preciso, nulla di concreto; ti accadrà presso a poco quello che nell'udire la musica, dall'armonia e melodia della quale avrai suscitate mille ineffabili emozioni, non un'idea. Certo è poesia nella natura, come v'è nella musica, e sono posti quelli che la sanno afferrare e riprodurre, come è poeta colui che esprime in versi la poesia di pensieri e di affetti umani definiti; ma ciascuno ha la sua propria specialità, la sua particolare efficacia, e i risultamenti che ottengono sullo spirito umano Omero, Dante, Shakespeare, non otterranno mai nè note di musico, nè pennello di paesista.

« Tutto ciò tira a conchiudere che, delle arti, il ramo che chiamasi pittura di paese, è uno di quelli che hanno più del soggettivo, nei quali cioè lo spettatore mette più di se stesso, i quali sono apprezzati maggiormente col criterio individuale del proprio modo di sentire. Questi rami dell'arte hanno la forma assai più mobile e facile a scambiarsi, a seconda appunto che si viene modificando la maniera di apprendere, di percepire del pubblico in siffatto genere di rappresentazioni artistiche: quello che si chiama gusto. La musica è la più mutevole, e per poco abbia una mediocre durata di vita, un uomo può assistere egli stesso al passaggio per diverse modificazioni delle forme dell'arte; e dopo la musica viene, a mio parere, la pittura di paese che abbiamo veduta in questi ultimi trent'anni essersi variamente e profondamente modificata, e vediamo accennare a modificazioni ancora più profonde e più varie.

« In faccia ad una veduta della campagna, pare che tutti gli uomini debbano scorgere nel medesimo modo lo spettacolo medesimo, quanto meno quelli che dimostrano sentirne la bellezza: ebbene i pittori sono lì per provarsi che non succede di questa guisa: perchè ciascuno di essi, riproducendo in modo diverso quella veduta medesima, vi mostra che la vede diversamente; e sarà molto raro il caso in cui un pittore la riproduca nel modo in cui la vedete voi.

« Ultima modificazione di siffatta forma è quella che da alcuni anni viene di moda, la quale con titolo rubato al mondo musicale, suol chiamarsi con orgoglio degli adepti, con ischerno dagli avversarii, *pittura dell'avvenire*. Non nascondo che ho per questa pittura assai poca simpatia; e so che tu neppure non sei di molto incantato dalle supposte bellezze di quella stranissima scuola; della quale, se ho da dire proprio sincero il mio parere, trovo essere tutt'altro che vera ed efficace la rappresentazione della natura. Questa, ai miei occhi (avrò torto marcio), io la veggo apparire affatto diversa da quello che mi comparisce in siffatte tele; vedo gli oggetti disegnarsi diversamente, vedo i colori in tutt'altro modo armonizzarsi, e, se te l'ho a dire, mentre i seguaci di questa nuova scuola pretendono distruggere il convenzionalismo e ripudiare quello che essi chiamano antico sistema, io, nei loro dipinti con colori a striscie, a chiazze, a sberleffi, non posso altro scorgere che una natura più convenzionale di quella che mi danno i pittori antichi, una creazione assolutamente propria soltanto del cervello dell'artista, un vero sistema — e falso — di tradurre l'aspetto della campagna.

« Conviene avvertire che in ogni opera umana riproduttrice della realtà naturale ci sarà sempre un poco di sistematico e di convenzionale, appunto per quella parte necessaria di soggettivo che in ogni lavoro della sua mano ci ha da metter l'uomo; ma fra due sistemi e due convenzionalismi, corpo di bacco, mi par da preferire quelli che maggiormente vi creano l'illusione della realtà, che, se non altro, fanno capo ad un risultamento più estetico. Era un sistema, era un convenzionalismo il modo di dipingere paesi che aveva il bravo Massimo d'Azeglio, colla sua artifiziata composizione, col classico gruppo d'alberi secondo la maniera, colla minuta accuratezza dei particolari; ma in fede mia preferisco quei difetti del troppo ai difetti del nulla cui mi mettono innanzi certi sgorbi, certe linee tirate, certi colori applicati colla spatola, che ora ci si vogliono dare per paesaggi!

« Non cito esempi: ma in questa stessa

Vittoria nata Faccio, id. 26, di Torino, possidente — Vaschetti Pietro, id. 77, di Nichelino (Torino) — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 8 maggio 1872

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 maggio 1872.

Colomba Francesco, d'anni 51, di Torino, negoziante — Bussolino Giovanni, id. 58, di San Damiano d'Asti, negoziante — Favale Luigia nata Fabre, id. 25, di Torino — Gambullo Caterina, id. 29, di Torre d'Ivrea, cameriera — Falchero Margherita, nata Ruffino, id. 35, di Ciriè, sigaraia — Damiani Stefano, id. 62, di Bergamasco, sacerdote — Elia Metilde, id. 72, di Torino, possidente — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 maggio 1872.

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 maggio 1872.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna all'ombra in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	6 a.	6 a.	5 p.	6 a.	a.	8 p.
732,4	+12,7	10,0	92	15° 8'	N d.	piogg.
9 mat.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a
731,8	+12,8	10,0	91	15° 7'	N d.	piogg.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
730,8	+14,5	10,2	84	15° 20'	N d.	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
728,2	+17,1	9,8	68	15° 18'	N E d.	n. ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
727,8	+15,8	9,7	76	15° 12'	N E d.	ser. n.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
730,8	+11,5	7,4	74	15° 9'	NE f.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 11,2 | massima + 18,8

Acqua caduta mill. 0.7

Minima della notte del 10 + 8,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 *maggio* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 7 35

Nascere della **Luna** 7 22 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 30 sera

Tramonto, ore 11 39 sera

Giorno della Luna 4°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4 18 m.	10 55 m.	5 33 s.
Venere	4 18 m.	11 7 m.	5 57 s.
Marte	5 0 m.	0 21 s.	7 43 s.
Giove	9 9 m.	4 46 s.	0 26 m.
Saturno	0 3 m.	4 33 m.	9 3 m.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7 maggio

Presidenza Torrearsa.

La seduta è aperta a ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'istituzione della Corte di cassazione del regno.

Panattoni si dichiara favorevole alla Corte di cassazione unica, e spiega il modo col quale la vorrebbe costituita.

L'oratore la vorrebbe divisa in tre sezioni; una sezione regolatrice, una ripartitrice ed una sezione primaria. Accenna quali dovrebbero essere le attribuzioni di ciascuna delle tre sezioni. Dimostra come per tal modo resta intatto il concetto di una magistratura unica, funzionante come Corte suprema di giustizia.

L'oratore, proseguendo a svolgere il suo concetto sulla costituzione e sulle attribuzioni della Corte suprema di cassazione, dice che essa deve essere costituita in modo da dar luogo a veri appelli. Per questo essa ha bisogno di essere radicalmente trasformata; deve essere competente a giudicare non solo in diritto, come è attualmente, ma anche in fatto.

Poggi parla della necessità di completare la gerarchia giudiziaria coll'istituzione di una suprema magistratura, unica per tutto il regno.

Nei dodici anni, da che si formò il regno d'Italia, è stato, può dirsi, continuo il lavoro di unificazione, nelle leggi e in tutti i rami dell'amministrazione pubblica. Perchè non si dovrà una volta pensare ad unificare gli ordini giudiziari?

Combatte il concetto delle terze istanze; dice che sempre si lavorò a sopprimerle nelle provincie annesse, nelle quali esistevano. Come dunque si vorrebbe oggi ravvivarle, per estenderle a tutto il regno? Facendolo, non daremmo certo prova di molta coerenza.

È fuori di proposito il mettere oggi una questione che può dirsi a buon diritto pregiudicata dal fatto dell'abolizione delle terze istanze in quelle provincie che le avevano, per sostituirvi il sistema della Cassazione.

L'oratore dimostra poi come la Cassazione sia una necessità di fronte alla legislazione nostra, mentre tutte le nostre leggi, tutti i nostri Codici sono fondati sul sistema della Cassazione. Talchè se questo volesse oggi abbandonarsi per sostituirvi quello delle terze istanze, ne verrebbe per necessità uno sconvolgimento profondo in tutto il nostro sistema legislativo.

L'oratore prosegue facendo la storia della terza istanza, e prova come essa non abbia una base logica. Ora abbiamo i giurati; se si introducesse la terza istanza, tanto varrebbe abolire la giuria, mentre i giudici del diritto in terza istanza sarebbero chiamati a sindacare il giudizio dei giudici del fatto.

La terza istanza non potrebbe essere che una soddisfazione data al regionalismo; e questo è pericoloso in tutte le amministrazioni, ma più che in tutte in quella della giustizia.

Pur troppo abbiamo già un poco questo inconveniente della magistratura regionale; ma è da sperarsi che esso sparirà a poco a poco. Non dobbiamo noi incoraggiarlo maggiormente coll'istituire le terze istanze.

L'oratore conclude questa parte del suo discorso esprimendo la convinzione che la istituzione di una magistratura suprema, unica, sia necessaria nell'interesse della giustizia.

Escluso così il concetto delle terze istanze, si fa a rilevare tutti i danni derivanti dalle Corti di cassazione molteplici, come si hanno oggi in Italia.

Fra questi danni primeggiano la facilità di contraddizioni fra i giudicati delle varie Corti di cassazione, e quindi la impossibilità di formare una giurisprudenza che possa dirsi veramente italiana e che possa servire di norma sicura e positiva ai tribunali inferiori nell'interpretazione delle leggi.

Ne conclude essere indispensabile l'aver una Corte unica di cassazione per tutto il Regno.

L'oratore chiede di rinviare a domani la prosecuzione del suo discorso.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 maggio.

Presidenza Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

San Donato ricorda il progetto di legge da lui presentato e diretto a dichiarare festa civile il giorno di Capo d'anno.

Pres. risponde che il proponente ne potrà fare lo svolgimento nella seduta di giovedì prossimo.

Sella (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge relativo alle provvigioni ai rivenditori dei generi di privativa. Chiede che venga trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la proroga del termine per far domanda di volture catastali.

Essendo ieri terminata la discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

Si dà lettura dell'articolo 1°.

« Art. 1° È concesso un nuovo termine utile per presentare la domanda di volture catastali di cui le leggi 11 agosto 1870, n. 5784, e 3 maggio 1871, n. 202, a tutto il mese di ottobre 1872.

« Coloro i quali, entro l'anzidetto periodo di tempo e per l'avvenire non avranno fatto regolare domanda di volture, incorreranno nella multa eguale al doppio ammontare dei diritti applicabili alla voltura da eseguirsi. »

Maranca propone che nel primo alinea invece di « ottobre » si dica « dicembre. »

Sella (ministro) e **Righi** (relatore) consentono.

L'articolo è approvato con questa modificazione.

Si approva senza discussione l'articolo 2° che è così concepito:

« Sono condonate le multe nelle quali potessero essere incorse le parti interessate per non aver fatto la domanda di voltura nei termini delle citate leggi, e che non fossero state pagate. »

Si passa all'art. 3°:

« Per tutte le intestazioni anteriori alla pubblicazione della legge 11 agosto 1870, di cui non si posseggono i titoli, l'agente delle tasse dovrà effettuare il traslato anche in appoggio ad un atto di notorietà che gli verrà offerto, risultante dalle deposizioni di quattro testimoni ricevute dal sindaco, e rilasciato sotto forma autentica in carta libera ed esente da tassa di registro. »

Parlano su questo articolo il ministro delle finanze, il relatore, gli onorevoli Alli-Maccarani, De Luca ed altri.

L'articolo è approvato con varii emendamenti.

Vengono presentate le seguenti relazioni sui bilanci:

Dall'on. La Cava su quello dell'interno;

Dall'on. Berti su quello degli esteri;

Dall'on. Messedaglia su quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Si passa all'articolo 4° del progetto in discussione:

« Le domande di voltura potranno presentarsi dagli obbligati, a tutto il mese di settembre 1872, al rispettivo ufficio comunale, dal quale verranno gratuitamente trasmesse all'agente catastale. »

Fanno brevi osservazioni su questo articolo l'onorevole Righi (relatore), gli onorevoli Maranca, De Luca, Bertea, e il ministro della finanze.

L'articolo è approvato, portando il limite indicato per la presentazione della domanda dalla fine di settembre al 15 dicembre, e con un'aggiunta proposta dal min. delle finanze.

Si passa all'articolo 5:

« Art. 5. Trascorso il mese di ottobre 1872 l'agente delle tasse dovrà procurarsi gli atti necessari per la voltura catastale di tutte quelle Ditte che gli risultassero in contravvenzione, ed in caso di mancanza od irreperibilità di documenti dovrà chiedere d'ufficio al sindaco del comune dov'è situato l'immobile il certificato di notorietà come all'antecedente articolo.

« Il detto agente, in base ai documenti che avesse potuto ottenere ed al semplice certificato di notorietà che si sarà procurato, dovrà compiere d'ufficio il passaggio d'intestazione catastale. »

In relazione all'emendamento approvato all'articolo 1, nel primo alinea di questo articolo alla parola « ottobre » si sostituisce l'altra « dicembre. »

Dopo lievi osservazioni di varii oratori, anche quest'articolo è approvato.

È pure approvato un emendamento dell'onorevole Alli-Maccarani nell'articolo surriferito.

Vengono soppressi gli articoli 6 e 7, e così resta esaurita la discussione su questo progetto di legge.

Si passa al progetto di legge concernente la spesa per la costruzione di ponti sopra strade nazionali.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Castelnuovo e Giani, ai quali risponde il ministro Devincenzi, i due articoli del progetto sono approvati.

È pure approvato, senza dar luogo ad alcuna discussione, il progetto di legge autorizzante la vendita a trattative private di alcuni beni ecclesiastici.

La seduta è sciolta a ore 5 50. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 7 maggio.

La commemorazione del 30 aprile divisata dalla parte più avanzata, si è ristretta ad una riunione di duecento persone, le quali raccoltesi fuori porta San Pancrazio, hanno udito un paio di discorsi e poco poi si sono disperse. Il Governo era risoluto d'impedire una manifestazione clamorosa, come quella che poteva avere un colore ostile alla Francia. I dimostranti hanno, buono o malgrado loro, ceduto a questo divieto, e si sono contentati d'una manifestazione ristretta e quasi silenziosa.

Qualche giornale ha detto, e qualche altro foglio ha ripetuto, che il Governo prussiano abbia manifestato l'intenzione di nominare il cardinale di Hohenlohe a suo rappresentante presso il Papa e che questi siasi mostrato poco propenso a questa scelta.

Le mie informazioni mi autorizzano a credere che il principe di Bismark non abbia fatto, sinora, alcuna comunicazione, a questo proposito, alla Santa Sede, e che in conseguenza non siasi trovato nella condizione di far conoscere il suo modo di sentire.

Altri è andato più oltre ed ha supposto che fosse venuto a Roma il sig. Veuillot a consigliare il Papa a non aggradire la nomina del cardinale Hohenlohe, accertandolo che in Francia il suo gradimento per questa nomina sarebbe udito con profondo rammarico.

Ora il signor Veuillot non è venuto a Roma; quindi svaniscono, come nebbia al vento, gli uffici che si dicono fatti da lui e tutti i commenti de'novellieri.

Domenica ci fu al Vaticano il concistoro per la preconizzazione d'alcuni vescovi ed arcivescovi, ma il Papa non pronunziò alcun discorso. Quindi la cerimonia durò poco meno d'una mezz'ora.

Oggi grandissima calma alla seduta della Camera elettiva; il numero dei deputati era molto scarso e d'altronde l'argomento delle volture catastali, sebbene d'una utilità pratica incontestabile, tuttavia non era tale da infiammare ed agitare i nostri onorevoli. Quindi la seduta è passata senza alcun incidente, tranne un'interrogazione del Micoli sui modi tenuti dal Governo rispetto alla commemorazione di domenica; interrogazione fatta piuttosto per *debito di partito*, che colla convinzione e il desiderio d'arrivare a qualche conclusione.

Il corrispondente romano della *Nazione* dice che taluno dei capi di destra si sia lagnato coi ministri della loro condotta, così contraddittoria tra le parole ed i fatti.

Il Ministero avrebbe promesso il 2 marzo di voler governare coi principi della destra; a questa condizione avrebbe ottenuto i voti di questo partito; e pi appena ottenuto il voto, senza alcuna necessità, fa passare nella Camera, a dispetto e in onta della destra, il progetto di legge sulla soppressione delle facoltà teologiche.

Non so se queste lagnanze siano state fatte davvero. La destra, ve lo dissi già altra volta, è un partito senza nervi e senza fibre, del quale si può usare ed abusare come pare e piace. Ma, dato che queste lagnanze siansi fatte, niun dubbio che siano fondate; il Ministero, è evidente, s'è portato e si porta con poca lealtà verso la destra.

Ma miracolo sarebbe se facesse altrimenti. Aveva pur dato a sperare che si sarebbe modificato, e non ne ha fatto nulla; aveva dato ad intendere che non insisteva nelle modificazioni della legge comunale e provinciale, tuttavia le ha mantenute... Quindi ogni lagnanza sulla sua condotta è molto ingenua e puerile... Il Ministero attuale è quel che è non è di destra, nè di sinistra; ma si ave or dell'una or dell'altra per prolungare la propria esistenza. Così è nato, così vive e così morrà... Chi non lo vole, lo muti; altrimenti si rassegni adaccettarlo qual è; taccia per il suo mego e voti tutto quello che garba ai suoi ministri...

G.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze pubblica il seguente telegramma particolare:

Roma, 7, ore 8 50.

Ieri sera, a ore 9, in una via frequentatissima, senza motivo conosciuto, veniva ferito di coltello, non però gravemente, il deputato Giudici, che riescì ad arrestare l'aggressore che è a lui ignoto.

Dicesi che il cav. Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, ha presentato al sig. Thiers una lettera autografa di S. M. Vittorio Emanuele, nella quale quel ringrazia caldamente il Governo francese pel contegno simpatico tenuto verso il re Amedeo di Spagna, e per le misure di buon vicino politico che il presidente tiene alle frontiere del Regno ove domina l'insurrezione.

Il presidente della Repubblica francese ha consegnato all'ambasciata italiana lire 1500 pei danneggiati all'eruzione del Vesuvio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*
CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8 maggio.

Si prende atto della dimissione dell'on. **Tub** deputato del collegio di Caprino.

Si procede alla votazione con scrutinio segreto pra cinque leggi discusse nelle sedute precedenti.

Si annunzia un'interpellanza dell'onorevole **Longhi** sopra le condizioni dell'Università di Roma.

Correnti si riserva di dire quando risponderà.

Botta interpella Lanza riguardo all'esecuzione del decreto del giugno 1871 relativo all'ordinamento degl'impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali.

Lanza, esaminando il progetto, avverte essersi rispettati i diritti acquisiti, essersi aperta la via alla carriera superiore a tutti gl'impiegati e provveduto a regolare la posizione anormale di vari impiegati. Col decreto sono allargati i ruoli, e lasciossi campo aperto alle capacità. Si soddisfece alle domande di molti, che invocavano provvedimenti che li togliessero da una precaria posizione. Osserva essere questa materia di competenza del potere esecutivo. Non togliergli questo diritto il progetto che è all'esame del Parlamento. Conviene sulla necessità di migliorare la posizione degli impiegati e fu sempre il suo pensiero di raggiungere questo scopo.

Botta propone la risoluzione sospensiva del decreto fino alla votazione della legge sullo stato degli impiegati, e si fissa sabato alla discussione.

Bertani svolge un progetto per equiparare i militari, nei diritti alla pensione, i feriti e le famiglie dei morti per la liberazione di Roma.

Lanza non ravvisa abbastanza delineata ochiarita la proposta, che può avere un'estensione e gravità finanziaria

---

mostra, quantunque in minor numero degli anni scorsi (e questo è assai buon segno), potrei pure trovarne alcuni di siffatti — mi perdonino gli autori il titolo irriverente — di siffatti sgorbi, in cui la natura ti si presenta con colori o violacco, o cioccolatto, o grigio, o rossastro, di una monotonia disperante, con forme piatte, indecise nei contorni, che diresti fruste, con un'affettata sprezzatura di linee (la natura accuratissima in ogni cosa!) con cieli impossibili, con riflessi arbitrarii.

« Io non contesto il talento di questi giovani che si mettono a dipingere in tal maniera; ma il ricorso di un preconcetto sistematico proposito che mette innanzi ai loro occhi certe lenti per mezzo di cui vedono la natura in un modo affatto particolare, affatto diverso da quello con cui la vede la generalità degli uomini. Essi diranno che questa generalità ha torto, e che son loro a veder giusto; ma così frantendono lo scopo e l'essenza dell'arte, la quale, certo non ha da accarezzare il gusto del volgare, ma che, coltivando il bello e riproducendolo il meglio che si possa, ha pure da rendersi massimamente intelligibile all'universale.

Un'arte che possa essere compresa e gustata solamente da pochi, di cui, per conoscere le bellezze bisogni essere un iniziato, ricorrere a certe metafisicherie di convenzione è, a mio giudizio, un'arte dal fatto medesimo condannata.

« Ma assai mi rallieta il vedere come anche coloro che in questi anni addietro furono caporioni in questo nuovo modo di paesaggio, vengano ora modificandosi e si compiacciano, con risaltamento che a me pare eccellentissimo, a sostituire alle linee confuse d'un tempo l'esatto e preciso disegno delle cose, alle chiazze di colore i contorni ben delineati e precisi, alle tinte grigiastre, livide, nere, il caro splendore della luce del sole.

« Uno dei principali che mostrassero più ingegno e che giungessero ad ottenere maggiore effetto in quella nuova scuola fu il **Don Serafino De Avendano**, spagnuolo, il quale mi ricorda essere comparso la prima volta a questa nostra mostra, quattro o cinque anni or sono, con un vasto quadro di paese, che era l'esagerazione di tal nuova razza di sistema; un caos di pennellate, innanzi a cui andarono in ammirazione cinque o sei adepti ed una dozzina di pseudo-intelligenti che credono mostrarsi di vaglia lodando con finto entusiasmo quelle opere che sentono lodare dagli artisti (infelici che credono alle lodi degli artisti!...), e cui essi comprendono meno: ma alla vista del quale rimase poco persuasa e direi anzi disgustata la maggioranza del pubblico.

« Ebbene il De Avendano di quest'anno, io dico che non ha più da che fare nè da che dire con quello di tal primo quadro che abbiamo visto; dico che ogni anno è venuto via via scambiandosi un poco, e che ora, se trovate tuttavia un certo tocco tutto suo, un fare originale, del che son disposto a lodarlo molto, ci dovete pure riconoscere un artista che studia dal vero, che vede giusto e che esprime con una certa efficacia.

« La specialità dell'incontestabile eletto ingegno di quest'artista diede pur sempre ad ogni opera sua un'impronta particolare che forzava l'attenzione dei riguardanti; aggiuntavi un'abilità non comune nella conoscenza e nell'uso di certi mezzi tecnici del colorito, ogni suo lavoro che ci fu dato vedere s'imponeva, egli è vero, allo sguardo d'ogni intelligente. Le sue tele davano certo campo a discutere, ad essere di differenti e d'opposti avvisi, a censurare come ad ammirare; ma non si potevano passare con indifferenza. Ma i due quadri che il pittore spagnuolo ha esposti quest'anno, sono, a mio parere, un passo grande e decisivo fatto da quest'egregio nella strada della vera pittura, rinnegano i sofismi (se così posso dire) del passato, lasciando le nebbie d'una scuola indefinita, passano trionfalmente dal lato dell'arte della precisione, della luce, e secondo quello che pare a me, della *verità vera*.

« Non è che su tali quadri pure non si possa discutere più, e che tutti abbiano in essi a trovare tutto acconcio ed irriprovevole. Nel primo di essi che ci rappresenta *Quarto* dove nel 1860 il generale Garibaldi s'imbarcò per la spedizione di Sicilia (n. 98), alcuno potrebbe forse trovare troppo oscuramente azzurra e non abbastanza diafana l'acqua, non forse pienamente armonizzanti cielo e terra; ma quanta luce, quanto sole, quanto calore, quanta verità in quel complesso! Non ti sei mai trovato lungo la bellissima riviera ligure in un allegro, sereno giorno di primavera, quando il cielo e il mare sembra si facciano un amoroso ricambio di lucenti riflessi, quando un sole che desti insistente e lietamente curioso, tenace manda i suoi sprazzi in ogni parte, par che penetri con raggi curiosi in ogni dove, si caccia dapertutto ad accarezzare ogni sporgenza, a mettere una scintilla d'oro in ogni piega, inonda, riscalda, afferra ogni cosa? Quale spledore! La pupilla si restringe per resistere a tanto sbarbaglio, eppure è avida di coglierne la vista stupenda. È un'orgia di chiarore, di vita della natura, di giovinezza in questa vecchia terra. Nell'aria pura pura si disegnano con netti contorni quasi taglienti gli oggetti anche più lontani; fra l'erbe mandano i più strani piccoli rumori insetti d'ogni fatta eccitati all'ebbrezza anche loro da quella inondazione di sole; il calore, non ancora eccessivo della temperatura, ti manda pel espire nei polmoni una fiamma che tutto fa sobbollire il sangue... Ebbene va, portati innanzi al quadro di De Avendano, fa d'isolarlo dall'impertinente concorrenza dei suoi vicini, fissalo bene a capo del tuo catalogo rotolato a cannocchiale — e proverai tutto questo. »

(*Continua*)

più di quanto appaia. Crede che altre città che si difesero contro lo straniero possano fare la stessa domanda. Fa altre obbiezioni.

Bertani e **Fabrizi** avvertono trattarsi solo di feriti mutilati per fatti militari.

Lanza aderisce alla presa in considerazione per maggior esame.

Brescia-Morra interpella sulla costruzione ritardata del tratto di ferrovia Lauro-Avellino per Solofra.

Dopo la risposta di **Devincenzi**, si rimanda a sabato una proposta dell'interpellante per lo stanziamento dei fondi.

Billia A. interroga sugli inconvenienti avvenuti sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Devincenzi dà spiegazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 8 *maggio* (sera).

Siamo in piena crisi..... non ministeriale..... ma municipale..... Il Grispigni che da più mesi fa da sindaco, ebbe l'altra sera, un voto contrario da una grossa maggioranza del Consiglio, e già si dice che sia risoluto di dimettersi. Resta a vedersi se la Giunta creda di seguirne le sorti. Il Grispigni avrebbe, a quel che pare, confortato i suoi colleghi a restare in ufficio; ma le sue esortazioni, se sono esatte le voci che corrono, non hanno punto approdato. La Giunta presenterebbe, questa sera, in massa, le sue dimissioni.

Non entro nelle gare che dividono il Consiglio comunale; per me non so se i principali oppositori della Giunta attuale siano uomini da succedere ad essa con pubblico vantaggio.

Noto soltanto che sinora il Municipio romano è stato molto inferiore al suo cómpito.

In due anni a Torino ed a Firenze si sono operati dei miracoli; ma qui si è fatto pochissimo per rendere confortevole la città. Abbiamo sempre illuminazione scarsa, strade mal selciate, sudicie, puzzolenti; nessun passeggio pubblico all'infuori del Pincio, una fabbricazione che appena comincia ora, carissime le pigioni...

La sconfitta di Don Carlos ha dispiaciuto molto in Vaticano. Il che non mi meraviglia. Quello che non so capire è che la Curia romana avesse qualche fiducia nella vittoria del pretendente.

Non è la prima volta che il duca di Madrid tenta la fortuna; ma la sorte gli è stata costantemente avversa. Ciò vuol dire che l'idea personificata in lui, non ha un gran numero di fautori in Ispagna.

I lavori della Camera procedono in mezzo ad una grande svogliatezza. Bisogna anche aggiungere che le materie che sonovi all'ordine del giorno, non sono tali da tenere vivamente desta l'attenzione.

Quanto debba durar questa sessione non si sa. Ho udito dire da alcuni deputati che la Camera, votato il bilancio definitivo, chiude le sue sedute. Ho udito dire, per contro, da altri colleghi, che la sessione durì tutto giugno.

Queste contraddizioni non mi stupiscono. In Italia si sa quando cominciano le discussioni, non si sa quando finiscono. Tutto procede a caso e a furia di piccoli ripieghi.

D'altronde il Ministero ha pochissima autorità sulla Camera e moltissima volontà di restare al suo posto. Quindi lascia andare le cose per la loro china e schiva volentieri la responsabilità.

Comunque sia la sessione è già tanto innanzi che ben può dirsi fin d'ora che sarà notata dalla storia tra le più sterili della Camera italiana. G.

Scrivono da Roma che l'Imperatore d'Austria fece al Re d'Italia invito di recarsi a Vienna nell'occasione dell'Esposizione universale, e che Vittorio Emanuele ha accondisceso.

Il principe Umberto si recherà in Roma per la festa dello Statuto; poi si recherà in Germania a rendere ai reali di Berlino la visita fatta a Casa di Savoia in Italia dal principe Carlo.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

« In relazione alla notizia, che noi pei primi abbiamo pubblicato nel nostro numero precedente, circa le trattative per l'attivazione di un secondo treno da Parigi per l'Italia, possiamo ora soggiungere che quelle trattative devonsi ormai ritenere prossime ad una felice conchiusione. Siamo poi in grado di annunciare ch'esse si estenderebbero pure all'attivazione di un secondo treno dall'Italia a Parigi; il quale partirebbe da Torino all'incirca alle 9 pomerid., dopo l'arrivo del treno diretto da Roma, che attualmente ha luogo alle ore 7 16 pomerid. Il nuovo treno giungerebbe a Macon l'indomani mattina, in coincidenza con quello diretto N. 6, proveniente da Marsiglia, che arriva a Parigi alle ore 6 pom. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 7 *maggio*.

Don Carlos è in fuga verso i monti Aldudes, inseguito dai carabinieri conoscenti bene il paese.

Le sommissioni nella Navarra continuano; vi giungono molti rinforzi.

Versailles, 7 *maggio*.

Assemblea. — Il Ministro della guerra presenta il progetto relativo alla formazione del Consiglio di guerra che giudicherà Bazaine. L'urgenza è dichiarata.

Rouher domanda d'interpellare il Governo sulle misure che intende prendere verso gl'individui colpiti dalla relazione della Commissione delle vendite. Dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato, avrebbe votato in favore delle conclusioni della relazione.

Dietro domanda del ministro della guerra, l'interpellanza viene fissata fra quindici giorni.

Parigi, 7 *maggio*.

L'*Union* conferma che i carlisti furono sorpresi a Oroqueta da Moriones e lasciarono 700 prigionieri; ma, dice, questo fatto non è decisivo. Don Carlos ripiega verso le montagne.

Madrid, 6 *maggio* (ritardato).

Senato. — Gamacho dichiara che trovò le finanze in una situazione difficilissima.

La discussione su questo proposito venne aggiornata a momento più favorevole.

Costantinopoli, 7 *maggio*.

Il Sultano visitò la regina Olga. La Regina colla granduchessa Vera e numeroso seguito visitò la sultana Validè. La Regina andrà ad Atene venerdì. L'arciduca Carlo partì stamane per Brussa.

Londra, 7 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che presenterà alla Camera, prima delle vacanze, la corrispondenza sull'*Alabama* e farà una dichiarazione esatta sulla situazione e trattative coll'America. Ringrazia il Parlamento e il paese della loro indulgenza, mostrando fiducia verso il Governo, che agì conformemente allo spirito delle sue dichiarazioni e in maniera degna della fiducia accordatagli.

Il Governo ebbe la notte scorsa un leggiero scacco. Il progetto per l'educazione in Scozia fu approvato con un emendamento di Gordan, colla maggioranza di sette voti contro il Governo.

Berlino, 8 *maggio*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la nomina di Hohenlohe a rappresentante degli affari presso il Papa, era un passo di conciliazione e di cortesia. Nel rifiuto del Papa il Governo vede con dispiacere un segno che non si dà a Roma lo stesso valore alle reciproche relazioni.

Bismark prenderà prossimamente congedo per parecchi mesi in causa di malattia.

Versailles, 8 *maggio*.

L'Assemblea voterà alla fine della settimana il progetto per il Consiglio di guerra. Il Governo nominerà allora i membri del Consiglio. L'ammiraglio Trehouart sarà probabilmente il presidente. Assicurasi che Bazaine verrà domani a Versailles a costituirsi prigioniero.

Berlino, 8 *maggio*.

La Commissione per le petizioni del Reichstag approvò la proposta Gneist, chiedente che tutti i Governi federali adottino una condotta analoga circa i gesuiti. Approvò la presentazione della legge, che punisce i gesuiti e i membri di tale congregazione, che si stabilissero senza autorizzazione del Governo.

Madrid, 8 *maggio*.

Dispaccio ufficiale:

Non rimane alcun insorto nella Guipuzcoa. Recondo venne completamente sconfitto a Segura, e penetrò nella Navarra con 300 uomini. Il resto della sua banda entrò ad Alava. Una piccola banda comparve nella provincia di Saragozza. 420 insorti nella Navarra fecero sottomissione; altri sciolgonsi. La banda della provincia di Tarragona fu sconfitta.

Il governatore di Pamplona annunzia che Don Carlos entrò in Francia, accompagnato soltanto da un curato.

Roma, 8 *maggio*.

Senato — Discussione sulla Cassazione. Poggi conchiude approvando il progetto. Ferraris dichiarasi contrario.

Mirabelli parla in favore.

Chiesi riservasi di parlare in favore nella discussione degli articoli.

Roma, 8 *maggio*.

È arrivata a Roma l'ambasciata della Birmania e verrà ricevuta domani dal ministro degli esteri.

Madrid, 8 *maggio*.

Le piccole bande che presentaronsi nella Catalogna non hanno importanza; alcune vennero sconfitte.

Il curato d'Alcaben presentossi con 40 uomini nelle montagne di Toledo: egli è attivamente inseguito.

L'esercito si conduce con grande entusiasmo.

L'insurrezione accenna al prossimo fine.

Versailles, 8 *maggio*.

Assemblea. — Chanzy domanda che il progetto presentato ieri sia rinviato alla Commissione incaricata di esaminare la proposta Bamberger. Le parole di Chanzy furono vivamente applaudite. — La Camera vota all'unanimità il rinvio alla Commissione.

Parigi, 8 *maggio*.

Il *Courrier de France* dice che le conclusioni del Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione di Metz sono così concepite: Considerando che Bazaine perdette per sua colpa un esercito di 150 mila uomini, e perdette pure per sua colpa la città di Metz; considerando che mancò a tutte le regole del dovere e dell'onore, è d'avviso di rinviarlo dinnanzi al Consiglio di guerra.

Madrid, 8 *maggio*.

La *Gazzetta* pubblica la nomina di Moriones a luogotenente generale; ed un decreto accettante la dimissione di Gandara, come capo della Casa militare del Re.

Costantinopoli, 7 *maggio*.

Le truppe turche presero Sana, città fortificata dell'Arabia.

Dresda, 8 *maggio*.

Il Collegio degli scabbini decise alla unanimità di protestare contro l'indirizzo presentato al Reichstag dagli amici dei Gesuiti a Dresda. La protesta approva la politica del Governo imperiale contro l'ultramontanismo, e domanda che la legge sassone circa l'esclusione dei Gesuiti si estenda a tutto l'Impero.

Madrid, 8 *maggio*.

Congresso. — Il ministro della guerra dichiarò che il Governo ricevette notizie soddisfacentissime. Il piano di Serrano produsse la vittoria di Oroquieta, la dispersione e fuga della banda verso Estella, la sottomissione di oltre 3000 insorti su diversi punti della Navarra. Le notizie delle altre provincie sono soddisfacenti.

Vallecas, 8 *maggio*.

Secondo le ultime notizie ufficiali, il numero degli insorti della Navarra che fecero sottomissione ascende a 3500. Un disertore preso ad Oroquieta venne fucilato, la vita degli altri prigionieri fu rispettata. Considerasi l'insurrezione della Navarra come terminata.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 9 maggio ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 50.

La missione Birmana arrivata ieri: il capitano Racchia andò ad incontrarla a Brindisi: oggi ricevuta dal Ministro esteri: domani sarà presentata al principe Umberto: domenica si recherà a Napoli per un'udienza del Re, poi proseguirà il viaggio per l'Inghilterra.

Sella è partito per Firenze dove rimarrà alcuni giorni.

ALTRO DISPACCIO.

Spedito da ROMA 10 ore 9 40.
Ricevuto a TORINO ore 11 10.

Dicesi che la Penitenzieria Apostolica modificando le istruzioni primitive autorizzi il clero a prestarsi alle cerimonie funebri per gli incorsi nella scomunica in causa politica, se risulti abbiano chiesto i conforti della religione.

Dicesi pure che il divieto al cardinale Hohenlhoe di accettare funzioni diplomatiche sarà tradotto in regola generale.

CRONACA NERA

Incominciamo dagli arrestati.

Martedì sera certo S... Pietro aveva divisato di suicidarsi gettandosi nel fiume Po dalla parte del *Moschino*; alcune persone però che si erano accorte dei suoi piani ne lo distrassero accompagnandolo all'ispezione di pubblica sicurezza.

— Da qualche tempo si lamentava, nella fabbrica di stoffe del sig. Galoppo, l'ammanco ora di questo ora di quell'altro pezzo di roba senza mai poter venire a capo di nulla.

Il proverbio dice che la gatta a forza di andare al lardo ci lascia lo zampino; e martedì il gatto, che è un operaio dello stabilimento, a nome C... G..., ci lasciò proprio lo zampino, poichè, sorpreso in flagrante, fu condotto in arresto alla Questura.

— Si abroglia la matassa! I lettori ben si ricorderanno il grave ferimento dei fratelli C..., avvenuto lunedì notte in via Accademia Albertina.

I feriti allegavano di non conoscere i loro assalitori, ora invece risulta che erano stati a gozzovigliare tutti assieme un paio d'ore prima, in un cantina con una loro druda, C... Olimpia, la quale, per vendicarsi di certi torti avuti dai fratelli C..., pare abbia istigati B... G... e C... G... ad aggredirli.

Questi infatti dopo aver preso commiato dalla compagnia andarono ad appiattarsi sul loro passaggio: il resto lo abbiamo già narrato nella cronaca di martedì.

La Questura ha assicurato nelle carceri non solo questi tre individui, ma eziandio altri due bei soggetti B. C. e R. C. che tenevano nascosti i primi. L'operazione non poteva riuscir meglio.

Ieri, nelle ore pom., B. F., soldato di 2ª categoria addetto al 41°, distretto militare, mentre era su d'una finestra situata al secondo piano del quartiere dell'Arsenale, cadde disgraziatamente nel sottoposto cortile, riportando diverse gravi contusioni. Fu per cura di alcuni ufficiali fatto trasportare all'Ospedale militare.

— P... Mosè, d'anni 17, involava ieri al proprio padrone abitante al Moschino L. 10 circa; però i carabinieri, saputo il fatto, lo trassero in prigione.

— Ieri mattina A..... Giovanni, d'anni 19, muratore, transitando per via Giulio, venne a diverbio coi fratelli V.... per la questione di un soldo, e riceveva da uno di questi una ferita alla testa con corpo contundente.

— Ieri verso le 2 pom. diversi giovinotti giuocavano fra di loro in piazza Emanuele Filiberto. G. Romeo, d'anni 15, gettando ad uno dei suoi compagni un sassolino andò a colpire un individuo di passaggio, il quale avendo tanti complimenti credendosi offeso, estrasse il coltello e gli tirò diversi colpi uno dei quali gli cagionò grave ferita al braccio. Il feritore venne arrestato da alcuni bersaglieri.

— La scorsa notte vennero a botte nella medesima piazza due ubbriachi, M... e P... Quest'ultimo feriva il primo sotto la guancia destra con arma contundente. Il feritore è in arresto, ma il ferito scomparve.

— Gli arrestati furono nei due giorni 28, fra cui 10 donne.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA.

Carraglio. — Lagnanze generali riguardo allo schiudimento dei cartoni.

Dronero. — Quasi tutti i cartoni sono bachi originari di ogni ditta, ad eccezione di quelli di Andreossi, si schiusero male.

Gianolo. — Lagnanze non piccole si sentono per la nostra campagna circa allo schiudimento dei bachi che si opera infelicemente

Pinerolo, 8. — Quel timore che era apparso pel cattivo schiudimento della semente bachi sparisce a poco a poco, ed avvi a sperare che cesserà del tutto di essere, poichè la prima muta superata per alcune qualità di bachi riuscì felicissima e i bacolini preparati per la seconda sono sani e robusti. Solo il tempo si disponga a favorirci nulla più ci lascierà a dubitare sulla riuscita di un buon raccolto di bozzoli.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

7 maggio. — Mercato discretamente animato; i prezzi sono stazionarii: il bestiame tende al rialzo.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 25 15
Segala	»		» 16 05
Meliga 1ª q.	»		» 16 22
110 » Fieno		L.	0 95 a 1 10
30 » Paglia		»	0 60 a 0 65
15 Buoi 1ª qual.	L.	8 — a 8 50	il mir.
18 Idem 2ª id.	»	6 — a 7 —	id.
20 Vitelli 1ª	»	9 — a 9 50	id.
12 Idem 2ª	»	7 50 a 8 —	id.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

7 maggio. — Continuando la fermezza nei prezzi le vendite della settimana furono animate più del solito, specialmente in meliga che da lungo tempo non aveva figurato per un quantitativo così vistoso.

700	ett.	Frumento 1ª q.	L.	25 25 a 27	—
670	»	Mescolo(barb.)	»	18 — a 21	—
130	»	Formentone	»	11 25 a 11	75
40	»	Segala	»	16 50 a 17	—
250	»	Avena	»	8 25 a 8	75
100	»	Riso q. sup.	»	31 25 a 33	—
2140	»	Meliga 1ª q.	»	17 — a 18	25
20	quint.	Legna forte	L.	3 — a 3	50
20	»	Id. dolce	»	2 50 a 3	—
150	quint.	Fieno	L.	10 — a 9	—
130	»	Paglia	»	5 — a 6	—
50	»	Paiate	»	9 — a 12	—

Vino da L. 26 a 34 ogni ettolitro compreso il dazio.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 8 maggio 1872.

850	ett.	Frumento(prezzo medio)	L.	26 50
60	»	Segala id.	»	15 60
16	»	Avena id.	»	8 88
100	»	Meliga id.	»	17 77
3	»	Miglio id.	»	13 26
10	»	Riso id.	»	29 24
35	»	Castagne secche id.	»	23 41
15	Buoi	1ª qual. al miria	L.	7 75
174	Idem	2ª id. id.	»	6 10
25	Vitelli	1ª id. id.	»	9 30
225	Idem	2ª id. id.	»	7 90
43	Giovenche	id.	»	6 10
110	Maiali da latte da lire 8 a 40 cadauno.			
600	mir.	Canapa greggia al mir.	L.	8 90
400	»	Cordame id.	»	10 —
600	»	Olio fino d'oliva id.	»	17 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

8 maggio. — Mercato dei cereali debole a causa del cattivo tempo, prezzi stazionari. Il bestiame quasi nullo a causa del cattivo tempo e della vicina fiera di Santhià.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	26 46 a 27	11
Segala	»	» 15 63 a 16	27
Avena	»	» 6 94 a 7	10
Riso bianco	»	» 28 63 a 29	71
10 mir. Castagne fr.	L.	2 — a 2	10
250 » Castagne bianche	»	2 80 a 3	—
42 » Pere	»	3 — a 4	50
100 » Mele	»	1 70 a 5	—
200 » Patate	»	1 25 a 1	50
380 » Piselli	»	2 75 a 3	25
150 » Cipolle	»	1 80 a 2	—
760 » Legna forte	»	0 32 a 0	35
1330 » Idem dolce	»	0 18 a 0	25
1190 » Fieno	»	0 70 a 0	75
930 » Paglia	»	0 45 a 0	50

Borsa di Genova. — 8 maggio.

La Rendita da 73 35 a 73 25 fine mese.
Azioni Banca Nazion. 3870.
Il Mobiliare a 930 per fine corr.
Le Meridionali da 472 fine corr.
Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 65.
Londra a vista lettera 27 31, danaro 27 27.
Marenghi da 21 56 a 21 58.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 8 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		73 30
» » fine mese		73 35
Prestito nazionale 1866 cont.		82 40
» » fine mese		77 10
Azioni Banca cattolica		3930 —
» Banca Lombarda		690 —
» » fine mese		— —
» Banca Veneta		290 —
» Banca di Torino		800 —
» Unione generale		503 —
» Banca di Costruzione		625 —
» Industria comm.		310 —
» Credito Milanese		258 —
» Italo-Germanica		590 —
» Banca Lavori pubb.		560 —
» Banca di cred. immob.		— —
» Banco Sete Lomb.		— —
» Regia Tabacchi		750 —
» Ferrovie Meridionali		472 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		226 1[8
» Ferr. Romane		— —
» Ferr. Sarde		201 —
» Regia Tabacchi		518 —
» Beni Demaniali		502 —
» Ecclesiastiche		85 1[2
» » fine mese		— —
» Credito Fondiario		— —
Boni ferrovie Meridionali		538 —
Cambi sopra Francia a vista		107 80
» Londra a tre mesi		27 —
» Francoforte a tre mesi		227 —
» Vienna a tre mesi		235 1[2
Napoleoni d'oro		21 54
Sconto 4 per 0[0.		

Firenze, 7		8
Rendita al 5 0[0	73 67 5	73 33 75
Oro lettera	21 54	21 52
Londra lettera	27 —	27 02
Cambio su Parigi	107 87	108 —
Prestito Nazionale	82 30	82 45
Obblig. Tabacchi	519 —	519 —
Azioni Tabacchi	749 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	— —	1712 —
Az. ferr. Merid.	474 —	471 87
Obblig. »	224 50	225 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Debole.		
Parigi, 7		8
Rendita francese	54 35	54 52
Rendita italiana	68 20	67 90
F. Lombardo-Veneto	440 —	435 —
Obblig. idem	256 50	256 25
Ferr. Romane	122 —	120 —
Obblig. idem	182 —	182 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	207 —	207 —
Cambio sull'Italia	7 3[8	7 3[8
Cred. mobil. francese	480 —	482 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	705 —	705 —
Prestito	87 32	87 47
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 35 5	25 37
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 7[8	92 15[16
Vienna, 7		8
Mobiliare	334 50	328 50
Lombarde	199 —	196 —
Austriache	361 —	358 —
Banca Nazionale	836 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 02	9 08 5
Cambio di Londra	112 90	114 —
Rendita austriaca	72 10	71 80
Berlino, 7		8
Austriache	215 1[4	211 1[2
Mobiliare	118 —	116 —
Lombarde	198 —	194 3[4
Rendita Italiana	66 7[8	66 3[8
Londra, 8		9
Consolidato Inglese	93 —	93 —
Rendita Italiana	67 —	67 1[8
Spagnuolo	29 1[2	29 5[8
Turco	52 1[4	52 5[8

Nuova York, 9. — Oro 114 1[4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 maggio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del. m. in c. 73 25 35 30 32 1[2 35 30 28 (73 30) 73 32 1[2 (73 32 1[8) in liq. 73 20 20 20 20 22 1[2 25 25 25 p. 31 maggio.

Corso legale 73 30.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cartella di premio 77 77 05 77 10.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 1ª emiss. 790.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 588 588 25.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 445.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 198.

Passa d'oro da L. 20, 21 52 1[2 a 21 55.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 70	107 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 —	227 25
Lione(**)	107 60	107 70	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 —	27 05

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

10 maggio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 11 1[2 sulla borsa precedente.

Il tanto temuto rialzo del saggio dello sconto per la Banca d'Inghilterra è finalmente piombato sul capo dei compratori, i quali se ne rimangono alquanto offesi, hanno però il tempo di riaversi dal loro sbalordimento, la fine del mese essendo ancora lontana.

Cosa fatta, capo ha: si pensi ora a rimediare alla situazione, la quale per noi Italiani non è nient'affatto disperata. Alla nostra odierna Borsa si mantennero ansichenò i prezzi abbondando piuttosto il denaro che la lettera, prova evidente che tutti i troppi sono troppi, e che il ribasso è fuori di luogo.

Rendita cont. a fine 73 30 a 73 25.
Prestito Naz. 77 40 a 77 25.
Asse Ecclesiastico 85 50 a 85 40.
Lavori pubblici 563 a 560.
Altri intrattati.

TEATRI

Balbo — *Riposo.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà:
Sordello.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà:
Una gloria del 1808.

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 12. — Dirigersi dal portinaio. 1790

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio signorile al 2° piano, composto di 11 camere con cantina e legnaia, in via Santa Chiara, num. 13. 1799

VILLEGGIATURA
da vendere o da affittare
nei colli di Torino, strada Valpiana.
Recapito al sig. notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1453

DA VENDERE
in Revigliasco Torinese
via Rocaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con 20 membri, oltre la cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 89, 22.
Gasparo Cassinis notaio, via Botero, N. 19.
700

Da Vendere sulle fini di **Pinerolo due cascine** simultaneamente, in parte vignate, di giornate 70 circa, con fabbricato civile in amenissima e fresca posizione, tanto unitamente che separatamente.
Dirigersi in Torino allo studio del notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 1803

Da Rimettere

a prezzo d'estimo, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.
Recapito presso il negozio Accossano, Corso Palestro, N. 2.

NB. Mediante prima ipoteca si cede anche a mano. 1728

In Cavoretto da vendere od affittare
al presente CASA DI CAMPAGNA divisa in parecchi appartamenti ammobigliati, di cui uno con bel giardino. — Recapito dal portinaio di casa Falco, via S. Teresa, num. 26. 1807

P. F. RENHAS, presso il signor cavaliere D. Berti, via Gaudenzio Ferrari, 3, Torino, si offre per insegnare le lingue tedesca, francese, inglese, ecc. 1824

Società Bacologica
SICCARDI ed ANDREOTTI
Seme di Sardegna

La detta Società si fa dovere di annunziare ai numerosi suoi partitanti ed acquisitori, che la loro semente di Sardegna schiusa con felicissimo esito, e sorpassò il primo e secondo stadio senza alcun inconveniente. 1811

Affare Lucroso

Da rimettere un avviato ed accreditato **Banco Prestiti** in sito centralissimo.

Da vendere mobilie, stoffe, lingerie, oreficerie, piani diversi, macchine a cucire, vini imbottigliati, bottiglie vuote, ecc. ecc., bronsissimo cavallo a doppio uso, finimenti e vetture diverse.
Rivolgersi all'**Agenzia Rossi,** via Roma, N. 13. 1748

CHIRURGIA, ORTOPEDIA
Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.
Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1071

Il Magazzeno
di CARTA e CARTONI
di Giuseppe Ossola

venne trasferito nella nuova **via Mercanti,** angolo **via Bertola.** 1788

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO
tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso fuori mai praticato, Corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 644

Asma! Asma!
CIGARETTI INDIANI
al Cannabis indica
di Grimault e C. farmacisti, Parigi.

Questo nuovo medicamento è raccomandato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero per combattere le affezioni della via respiratorie. — Basta la aspirare il fumo dei Cigaretti al *Cannabis indica* per far cessare i più violenti accessi di *asma*, la *tosse nervosa*, la *raucedine*, l'*abbassamento della voce*, le *nevralgie facciali*, l'*insonnia* e per combattere l'*otite labirintica*. — **L. 2** il pacco, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5. 14 M-

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 5 Ger.

Da vendere in Airasca

le cascine dette **Crocefisso e Colombaro,** di are 615, 73, uguali a giornate 101, 51, di cui giornate 60 circa a prato, provviste di acqua propria per ben irrigarle, affittate per annue L. 7890, oltre a giornate 11, 38 tra boschi e ripe ricche di cedui e d'alberi d'alto fusto e da scalvo, dell'annuo reddito medio di L. 500 e più, **e due grandissime case** in Pinerolo, di cui una signorile e l'altra con portici nel centro di commercio; divisibili queste anche in lotti.

Dirigersi in Torino dal geometra ed estimatore L. Bergesio, via Andrea Doria, N. 7. 1819

Da Vendere

in AVIGLIANA casa signorile con bellissima torre e circa due giornate di terreno attiguo fra giardino, campo, vigna e boschetto, tutto cinto da muro, aria salubre e vista estesissima e piacevole. Per informazioni dirigersi ivi al sig. Maurizio Campagna. 1818

Da Vendere

in amena posizione, alla distanza di un quarto d'ora circa da Roppolo e da Viverone, cascina con ettari quattro circa di terreno (pari a giornate dieci).

Dirigersi alla segreteria del presente giornale, ed in Vercelli al sig. notaio Roberto Baglia. 1845

BAGNI dell'Annunziata
via di Po, num. 51.

Il sottoscritto concessionario dei **Bagni dell'Annunziata,** dal 1° aprile 1872, avverte il pubblico che egli non ritiene per valevoli quei biglietti d'ingresso che i suoi predecessori (coi quali ha nulla a che fare) potessero avere o smerciati o sparpagliati.
1831 **Marconi.**

Ricerca di Testamento

Si prega il notaio o la persona che fosse depositaria od in qualunque modo conoscesse l'esistenza di un testamento del sig. Cesare Bollati, deceduto in questa città il 3 corrente maggio, a volerne dar avviso al sottoscritto.
Ing. Oreste Bollati.
Torino, via S. Francesco da Paola, num. 18. 1832

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

1785 AUMENTO DI SESTO
a prezzo d'incanto.

Sotto la data delli 30 aprile ultimo, col ministero del sottoscritto delegato infrascritto, essendosi proceduto agli incanti dei beni stabili infradescritti della Congregazione di Carità di Serravalle delle Langhe, li medesimi con atto dello stesso giorno restarono deliberati come infra:

Lotto 1. In territorio di Serravalle-Langhe, regione sotto la Rocca e Fontana, casa d'abitazione, pozzo, cortile, prato, campo, altano, in un solo appezzamento, di are 144 40.

Ivi, regione Rocca di Nicorallo, poco prato e terra ingerbidita di are 4, posto in vendita sul prezzo di L. 3820, fu deliberato a Fenocchio Cesare per L. 4010.

Lotto 2. Ivi, regione Trusario e Gerbaccio, prato d'are 43, posto in vendita sul prezzo di L. 500, fu deliberato a Ravina Ambrogio per L. 760.

Lotto 3. Ivi, regione Trusario, campo, d'are 84, posto in vendita sul prezzo di L. 900, fu deliberato a Ravina Giuseppe per L. 1570.

Lotto 4. Ivi, regione al Cerro-Pinala, gerbido e poco coltivo di are 110, posto in vendita sul prezzo di L. 155, fu deliberato a Tappa Virginio per L. 160.

Lotto 5. Ivi, regione al Cerro, prato, pinala e ripa d'are 106, posto in vendita sul prezzo di Lire 500, fu deliberato a Laratore Pietro per L. 720.

Lotto 6. Ivi, regione all'Obbio, prato d'are 40, posto in vendita sul prezzo di L. 420, fu deliberato a Maneva Lorenzo per L. 615.

Lotto 7. Ivi, regione ai Steizi, bosco castagneto e cedno d'are 70, posto in vendita sul prezzo di lire 370, fu deliberato a Camera Giovanni per L. 510.

Lotto 8. In territorio di Cerretto delle Langhe, regione della Langa, campo di are 120, posto in vendita sul prezzo di L. 600, fu deliberato a Sordo Venturina Maddalena per L. 630.

Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade nel giorno 15 corrente maggio.
Serravalle-Langhe, 3 maggio 1872.
Cesare Camera not.

1809 FALLIMENTO
di Silambra Giovenale fu Giovanni, già residente sulle fini di Porte, esercente ivi in ferriera detta di Porte.

I creditori in questo giudizio interessati sono nuovamente convocati in adunanza, alle 9 mattina del giorno 6 giugno prossimo in una delle sale di questo tribunale civile e correzionale, f. f. di tribunale di commercio, avanti il giudice delegato alla procedura avv. Arnaudi Gioachino, onde continuare la verificazione dei crediti prestare giuramento e sentire quei provvedimenti che stimi del caso in ordine all'andamento del giudizio.
Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale, 6 maggio 1872.
Gioachino Pezzi canc.

Stabilimento Medico-Balneario
ALLA CONSOLATA
del Professore
VINCENZO GIOVANNI SCARPA

Bagni Semplici — Aromatizzati — Medicati — Marini — a Doccia — a Vapore — alla Russa.
Cure: Idropatica — Elettrica — di Fanghi.
Consulti Medici.

Lo Stabilimento, tutto rimesso a nuovo, ampliato di una intiera manica, e provvisto delle migliori macchine idropatiche ad alta pressione, elettriche e salutifere a respirazione libera, in vasto giardino con due cupole di verzura, aiuole e zampillo d'acqua, ed è posto sotto la direzione sanitaria del dottore cavaliere

SECONDO LAURA,
Professore alla R. Università. 1813

Piano-forti ed Armonium da vendere

LODOVICO MONTU', negoziante in questa città, via dell'Arsenale, N. 10, piano 1°, avendo determinato di ritirarsi dal commercio, rende noto che intraprende senza ricordo la liquidazione del suo negozio, consistente in numero duecento e più tra Piano-forti ed Armonium delle migliori fabbriche Francesi, Germaniche, Svizzere ed Italiane.

La buona qualità delle merci e le facilitazioni nel prezzo, gli fanno sperare numeroso concorso di acquirenti. 1238

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi — PORTA NUOVA

DA AFFITTARE

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, nel locale del già Stabilimento della

Novalesa

Recapito dal Dottore **MAFFONI,** via Provvidenza, N. 18. 1120

Fr.co PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Inderatura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Bassi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.co PANIGHETTI, Portici della Fiera, 23, accanto la Birraria - Torino

TAVOLE DI BACHICOLTURA

di Luigi Arcozzi-Masino, presidente del Comizio Agrario di Torino

Terza edizione riveduta ed ampliata dall'autore, specialmente per quanto riguarda l'uso del microscopio ed il confezionamento del seme col sistema cellulare. — Prezzo L. 1 50 franco.

Torino, presso l'**Agenzia Agraria,** piazza Castello, 15, e principali librai. 1766

MASERA ANTONIO MECCANICO notifica alla sua clientela aver esso trasloccato la sua Officina in un vasto locale, munito di forza motrice idraulica nella casa **Borgetti, via Boucheron, 11, presso la Piazza dello Statuto,** e continua ad occuparsi delle seguenti costruzioni, cioè: Macchine a vapore, Trasmissioni, Tornii ed altre Macchine ad uso officine meccaniche, Ruote, Turbine, Presse idrauliche ed a vite, Macchine per ventivellai, Macchine per la fabbricazione della carta, Molini a sistema Anglo-Americano, specialità per Segherie da legnami, Filature e Filatoi. 37 M°

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-brunoscuro* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 3, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 1 Ger.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 13 maggio 1872, nel civico palazzo si procederà all'incanto a partiti segreti per **l'appalto della provvista e collocamento a sito di 4 grandi invetriate per chiudere lo scalone principale e la galleria del palazzo municipale,** dell'approssimativo importo di L. 4440. L'appalto sarà deliberato a chi avrà offerto maggior ribasso dal prezzo stabilito per cadun metro quadrato in apposito capitolato speciale di condizioni, visibile col capitolato generale e col disegno, nel civico ufficio d'arte. 1687

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualunque processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Fiano
(Circondario di Torino)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In seguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, Serie 2ª, e dell'art. 6 del Regolamento 1° ottobre 1871, N. 402, Serie 2ª, non che della deliberazione della Prefettura di Torino in data 20 aprile 1872, N. 6500:

Notifica al Pubblico

Nel giorno 20 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Fiano, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto Regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Fiano, per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'oggetto da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'Asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 104, 105, 106 del giornale *La Provincia.*

Torino, 30 aprile 1872.

Per l'Intendente
CARLO DI MONALE.
1709

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, crpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui sotto che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., a Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Hogg

CORDA SAPONARIA

Unico deposito in Italia
DELLA
American Patent Lubricating Paking C.

Questo articolo di cui fanno uso la marina inglese come tutte le Società di Navigazione a vapore è conosciuto come il prodotto migliore per guarnire i **pistoni, pompe,** ecc.

PREZZO L. 6 al Kilogramma.

Si tiene pure un deposito in **Articoli di Gomma Elastica;** come lastre, tubi con o senza tela, correggie, vestiti e coperte impermeabili, tubi di canapa per pompe di incendio e corami inglesi.

I rivenditori godono lo sconto d'uso. 21 M.ni

AUGUSTO GIESSELMANN

MILANO — Via Andegari, N. 6

DEPUTAZIONE PROVINCIALE di Alessandria

AVVISO D'ASTA
per la nomina del Ricevitore delle imposte dirette della Provincia di Alessandria.

In eseguimento della deliberazione del Consiglio Provinciale di Alessandria del 30 novembre 1871, stata approvata dal Ministero delle Finanze con dispaccio del 23 febbraio 1872, N. 11450 17ab per l'attuazione della legge del 20 aprile 1871 (Serie 2ª),

Si rende noto al pubblico:

Nel giorno di lunedì 3 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Alessandria, nel Palazzo, già Reale, di proprietà della Provincia, ed ove hanno sede gli uffici di questa e della Prefettura, e davanti al Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, e coll'assistenza di un Delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un pubblico incanto col metodo di estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dall'art. 94 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852, per lo appalto della Ricevitoria Provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

Per le condizioni veggasi il N. 110 del Giornale **La Provincia.**

Alessandria, 2 maggio 1872.

IL PREFETTO
Presidente della Deputazione Provinciale
A. CALENDA.

Il Segretario-Capo
C. Tonoli.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

1802 CITAZIONE

Ad istanza di Basso Giovanna da Cuneo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 aprile 1872, venne citato il signor Giovanni Battista Ansaldi, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire avanti la pretura Monviso di Torino, all'udienza delli 27 maggio 1872, ore 8 antimeridiana, per vedersi condannare unitamente e solidariamente col fratello don Pietro Ansaldi al pagamento di lire 300 ed accessorii.
Preve not. Filippo p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Chartoso Pietro, negoziante, residente in Savigliano, ed elettivamente in questa città nella persona e nello studio del causidico avv. Pier Luigi Capriolio, quale sindaco del fallimento di Giuseppe Cairano, già caffettiere in questa città, con atto in data di oggi dell'usciere Carlo Vivalda, venne citato, a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile, siccome di domicilio, residenza e dimora ignoti, il detto fallito Giuseppe Cairano a comparire in una delle sale del tribunale di commercio di questa città, alle ore 10 antimeridiane dell'11 entrante maggio, nanti il sig. giudice delegato del fallimento Benedetto Vercellone, per gli effetti di cui all'articolo 694 del codice di commercio.
Torino, 30 aprile 1872.
1698 Gasti sost. Capriolio p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Il cancelliere della pretura di Bioglio, a sensi dell'art. 981 del codice civile, notifica che con decreto primo corrente, debitamente registrato, venne nominato a curatore dell'eredità giacente di Marchisio Carlo, apertasi nel luogo di Ternengo, il sig. notaio Emilio Canepa, residente in questo luogo.
Bioglio, 3 maggio 1872.
1775 Uberti canc.

1797 SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atto 2 maggio corrente, l'usciere Carlo Vivalda, sull'instanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia, avente sede in Torino, in persona del suo direttore generale signor commend. Paolo Amilhau, citava la ferrovia da Parigi-Lione al Mediterraneo, avente sede in Parigi, in persona del suo direttore generale sig. commendatore Paolo Talubot, a comparire in via formale e fra giorni quaranta avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi dichiarar tenuta a rilevare, occorrendo, l'instante dalle domande e molestie ad essa inferte dalla ditta Rochas padre e figlio di Torino, per ritardo nell'arrivo di merci, come da atto di citazione 12 aprile 1872 dell'usciere Ferrari, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cautione.
Torino, 4 maggio 1872.
A. Bertola sost. Barberis p. c.

AUMENTO DI SESTO

Dinanzi al sig. avv. cav. Della Chiesa, giudice del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, all'uopo delegato, ebbe luogo oggi l'incanto dei beni stabili caduti nel fallimento delli Antonio e Lucia Paschetta coniugi Veglia di Racconigi, ed il fatto secondo degli stabili medesimi consistente nel casotto infrascritto fu deliberato al sig. Audaro Stefano di Racconigi, per il prezzo da esso offerto di L. 200.

Indicazione dello stabile venduto.

Casotto formante un'unica tettoia sito nel recinto di Racconigi, di proprietà di Veglia Antonio, descritto in mappa col n. 717, della sezione C, di superficie cent. 86.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 19 corrente mese di maggio.
Saluzzo, 4 maggio 872.
Ossasco canc.

1547 PURGAZIONE

Peano Michele fu Luigi di Dronero, rappresentato dalla sua madre Milone Maddalena vedova Peano, istituì giudizio di purgazione per la distribuzione del prezzo della casa sita in Dronero, Borgo Sottano, al num. 57, sezione B, di cadastre 95, coerente a due lati il farmacista Matteo Allasi, la via Maestra, ed un vicolo, valutato tale stabile L. 800, nel qual effetto fatto trascrivere il titolo d'acquisto, cioè l'istromento 3 gennaio 1857, rogato Bernardi, ed iscrivere la ipoteca di privilegio a favore della massa per dette lire 800, fece assegnare alli creditori e precedente proprietario l'istituzione del giudizio di purgazione, ed il decreto del signor presidente del tribunale di Cuneo 10 aprile 1872, con cui si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo suddetto e di quell'altro cui per avventura fosse per ascendere all'incanto, e si ingiunsero i creditori a presentare fra giorni quaranta i loro titoli di credito e domanda, e si nominò a relatore il signor giudice Roberto Beltritti.
Cuneo, 20 aprile 1872.
C. Levesi p. c.

1749 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Barone Effisio fu Francesco, residente a Gorzegno, e Porro Gionanni fu Gionanni, residente a Feisoglio, nanti il tribunale civile d'Alba, ed alle ore 9 mattutine del 31 corrente mese di maggio, e nella sala delle pubbliche udienze, si procederà al reincanto delli stabili propri del debitore Piazza Secondino fu Luigi e terzo possessore Montanaro Giuseppe fu Gionanni, residenti a Feisoglio, consistenti in una casa, aia, orto, prato e campo con casotto entrostante, posti nel territorio di Feisoglio, stati deliberati con verbale d'incanto delli 5 scorso mese il aprile a Porro Giuseppe fu Lorenzo di Feisoglio, per il prezzo offerto di L. 2900.

Detti stabili verranno esposti in vendita al prezzo d'aumento fatto dalli Garabello Benedetto Serafino di L. 2330 ed alle condizioni specificate nel bando venale delli 29 aprile prossimo passato che si trova depositato alla cancelleria di questo tribunale.
Alba, 2 maggio 1872.
Pio sost. Moreno p. c.

1803 AUTORIZZAZIONE
ad esercire il commercio.

Con sentenza del tribunale civile di Torino, in data 29 aprile, debitamente registrata, venne la signora Barbara Artua, moglie legalmente separata da Secondo Galilia, autorizzata ad esercire il commercio.
Tanto si porta a pubblica ragione per ogni effetto legale.
Torino, 3 maggio 1872.
Moisè Pavia p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giacinto Berlia in data 3 maggio corrente mese vennero citati, in conformità dell'art. 141 cod. proc. civ., il Antonio Gerbino del fu Luigi, Carlotta Gerbino fu Giovanni di lui nipote *ex fratre*, e Domenico Cerena del fu Lorenzo, tanto nell'interesse proprio, quanto a nome e nell'interesse del suo figlio minorenne Lorenzo, di cui è legittimo amministratore, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale e fra giorni quaranta avanti il tribunale civile di Saluzzo, e ciò sull'instanza di Bertola Felice, pristinaio, residente in Saluzzo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 22 giugno 1870 dalla Commissione presso il detto tribunale, per ivi vedersi accogliere in loro contraddittorio e legittima contumacia le conclusioni prese dallo stesso instante nella causa per conferma di pignoramento da esso ottenuto contro li Luigi, Pietro, Cesare, Vittorio Giuseppe, Adelaide Carolina, Teresa ed Ernesta fratelli e sorelle Cornice di Saluzzo, suoi debitori contumaci, ossia per vedersi assegnare a favore di esso Bertola ed in isconto del proposto suo credito di L. 426 72 verso i prenominati Cornice, oltre gli interessi e spese, tanta porzione della somma di L. 2200 dichiarata dovuta dalla signora Carolina Cerignasco, moglie di Agostino Pareto, residente in Saluzzo, terza pignorataria, verso gli eredi di Giuseppe Rossetti, quanto se sarà assegnata ai detti Cornice nella divisione dell'eredità Rossetti, per effetto della quale si citarono appunto i prenominati Gerbino e Cerena, quali coeredi, a senso di sentenza del tribunale civile di Saluzzo 8 febbraio 1872, che verrà prodotta e depositata insieme a tutti gli atti e titoli della causa.
Saluzzo, 7 maggio 1872.
M. Verrone sost. Pennachio p. c.
1828

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Li signori don Gioanni Battista ed Antonio fratelli fu Carlo Croce, residenti a Bioglio, con atto 26 p. p. aprile, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del loro fratello Francesco, deceduto in Bougie (Algeria), sul finire di ottobre 1871.
Bioglio, 2 maggio 1872.
1777 Uberti canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.